

Prezzo delle Associazioni

anticipate per 3 6 42

UDINE. E PROVINCIA. A. L. 9-18-36.

PER FUORI. franco sino ai confini 12-24-48

Un numero separato si paga 40 C.mi

Prezzo delle inserzioni pure anticipatamente è di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine.

IL FRIULI

Adelante: si pugna. MANE.

Non si fa luogo a reclami per mancanza scorsi due giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pochi non si ricevono se non franchi di spesa.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccettuato la Domenica e le altre Feste.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è - alla Redazione del Friuli - Contrada S. Tommaso.

Corollarii alla discussione sulla legge dell'insegnamento in Francia.

ris. — Non solo nella discussione della legge francese, ma in molte occasioni altrove s'ebbe a trattare del *programma degli studii*, delle materie proprie all'insegnamento pubblico. In generale ovunque lo Stato diede una certa regolarità all'istruzione pubblica, e s'ha attribuita interamente ed esclusivamente la facoltà d'insegnare, nascono assai frequenti le dispute sulla convenienza o sconvenienza d'insegnare la tale, o la tale altra cosa. Ciò prova che uno Stato qualunque è inetto a provvedere nell'istruzione a tutti i bisogni sociali, e che assai facilmente esso insegna o troppo o troppo poco, o cose buone per sé stesse, ma che a torto si pretende di farle materia obbligata d'istruzione per tutti indistintamente. Questo fatto è un argomento pratico e di tutti i giorni e di tutti i luoghi contro l'utilità del monopolio dell'insegnamento per parte dello Stato. Se esso si mostra sempre incapace di fissare un programma di studii, che convenga a tutte le classi di cittadini ed al bene generale della società, deve lasciare nell'insegnamento la massima libertà perché sorgano maestri liberi, i quali insegnino le cose, che sono richieste dai bisogni sociali diversi, secondo tutte le varietà di luogo e di tempo. Voi non solo odrete i genitori laginarsi spesso di dover mandare i loro figli, per non essercene altre, a scuole dove non s'insegnano cose che farebbero ad essi bisogno, costringendoli invece ad impararne altre per le quali non hanno attitudine, e di cui non sanno che farne: ma gli stessi maestri, che insegnano faranno assai di frequente delle giustissime e severe critiche (suggerite loro dalla quotidiana esperienza e dallo studio della società) sopra l'insegnamento, che impartiscono, sul metodo e sui libri imposti, sulle materie e sulla loro distribuzione e sulla tiranna pedanteria con cui si prescrivono tutte le minuzie dell'istruzione, impedendone così il vero frutto.

Se di meglio non si sa, o non si vuol fare (e spesso non si potrebbe) è d'uopo aduicare lasciare una grande latitudine all'insegnamento libero, perché ognuno possa scegliere l'istruzione che a lui si conviene. Noi non siamo di quelli, i quali pretendono, che il governo non s'impicci in nulla e lasci fare; intendiamo, che ogni governo ha debito di governare. Ma ne sembra, che per governare bene, l'istruzione pubblica abbia bisogno dello stimolo continuo della libera concorrenza.

Hanno creduto di ovviare all'inconveniente dell'istruzione incompleta, che lo Stato dà col distinguere due generi d'insegnamento *secondario*, cioè il *letterario* ed il *tecnico*; intendendo

che debbano seguire il primo tutti quelli, che aspirano agli impieghi pubblici ed alle così dette *professioni liberali*, e che il secondo abbia da essere esclusivo della classe che si vuol dedicare alle arti ed al *commerce*, la quale non deve più essere abilitata ai pubblici impieghi. Al primo genere poi d'istruzione si vuole attribuire un grado superiore al secondo. Noi domandiamo prima di tutto, se sia saggia cosa l'attribuire una superiorità alle prime scuole, più di lusso, sopra le seconde maggiormente utili. Non è questo appunto un togliere parte della stima dovuta alle arti che arricchiscono gli Stati, per accrescere quella degli studii di maggior lusso, che i più ricchi possono procurarsi da sé? Si deploa da molti, che una moltitudine di giovani si getti sulla carriera dei pubblici impieghi come su di una preda, e poi fino nell'insegnamento si dà minore importanza di quella che meritano alle arti e si distolgono i giovani dall'idea d'abbracciarle? Di più: chi vi dice, che l'insegnamento letterario sia più conveniente a quelli che devono diventare impiegati pubblici, che non l'insegnamento tecnico? Di quelle persone, che hanno vissuto molto tempo nella carriera degli affari voi potreste farne dei buoni impiegati pubblici; mentrechè di quelli, che hanno consumato buona parte della loro vita nei pubblici impieghi non ne fareste mai null'altro. Da ultimo, quando si parla tanto della necessità dell'unione e della buona armonia fra tutte le classi sociali, perché cominciare a produrre la divisione delle classi fino nelle scuole? E quale è il cittadino che presentemente possa essere digiuno delle principali conoscenze delle arti e delle scienze ad esse applicate, e pretendere nel tempo medesimo di trattare i pubblici affari?

Ciò non vuol dire, che non v'abbia da essere l'insegnamento speciale tecnico, per quelli che vogliono applicarsi alle arti. Anzi il torto dei governi in generale è quello di avere troppo trascurato questo ramo d'istruzione, e di avere bene spesso frapposti degli impiedimenti anche agli uomini di buona volontà, che voleano spontaneamente provvedervi. Ma s'intende, che una separazione così assoluta nei due rami d'insegnamento non è utile. Nell'insegnamento secondario, se non si ha da introdurre l'istruzione tecnica speciale, bisogna però farvi entrare l'istruzione preparatoria delle scienze naturali e delle matematiche. Però in generale si accusa, non solo in Francia, ma in molti altri paesi, l'insegnamento secondario di comprendere già troppe materie, alle quali i giovani non possono applicarsi con frutto, per cui le loro cognizioni sono affatto superficiali.

Noi per parte nostra crediamo, che non la molteplicità delle materie nuoce al buono insegnamento, ma il modo con cui s'insegna. Se

certe cose non possono essere ignorate da chi ha da coprire un posto nella società, bisogna che pure le si insegnino. Chi può asserire a' nostri giorni di avere ricevuto un'educazione, che sia almeno mediocre, senza avere appreso gli elementi delle scienze naturali, qualche lingua oltre la propria, la geografia fisica e politica ed un poco di belle lettere, qualche principio delle scienze economiche e sociali? Certo, che ognuno deve compiere la propria educazione da sé; ma un qualche iniziamento gli si dovrà pur dare nelle scuole, se queste hanno da giovare a qualcosa. Se l'istruzione dunque non è buona, ciò non deve ascriversi alle troppe cose che s'insegnano, ma vuol dire, che le s'insegnano male.

Nelle nostre scuole si è introdotto una specie d'insegnamento a macchina colla separazione che si è fatta delle materie che hanno fra di loro infiniti rapporti. Non si ha pensato ad insegnare molte cose in una volta e senza parere. Si vuol insegnare grammatica pura, geografia pura aritmetica pura e così via via, senza concatenare l'insegnamento dell'una materia coll'altra. S'insegna il più delle volte più per precetti, che per esempi. Si vuol eacciare in corpo ai giovani l'istruzione a forza, anzichè insegnare ad essi il modo di studiare e di apprendere ed invogliarli a fare il resto da sé. Si fa bene spesso più per la comparsa degli esami, che non per la vera istruzione. Si è distribuito l'insegnamento nelle classi per modo, che i giovani al termine di ogni anno abbiano da avere appreso qualcosa di tutto; quasicchè fosse necessario di fare dei fanciulli dottorini, non degli uomini interi e veramente istruiti nelle cose più gioevoli ad essi ed alla società.

Noi entremmo in un tema di lunghi discorsi, se volessimo qui occuparei d'una migliore distribuzione nell'insegnamento secondario; ed essendoci per il momento circoscritti nelle generalità non possiamo discendere a particolari, sui quali potremo più tardi distenderci maggiormente quando avremo occasione di parlare della riforma dei nostri studii. Tuttavia chi non vede, che nelle nostre scuole è trascurato l'insegnamento delle scienze naturali tanto necessario e che potrebbe venire poco a poco comunicato ai giovanetti come parte della stessa istruzione, che ricevono adesso? Le sono cose, che i giovani potrebbero, fino ad un certo punto, apprendere per così dire cogli occhi. Si tratta soltanto di approfittare dell'istinto d'osservazione, che posseggono tutti e di far loro conoscere i fatti per gradi; cosicchè, quando abbiano da passare allo studio sistematico delle scienze non riesca ad essi affatto nuovo, ed abbiano accumulato già un buon capitale di cognizioni, e non resti se non da ordinare meglio e da completarle. Quando s'insegnano le operazioni aritmetiche, perché non possono gli esempi e gli esercizi pratici conte-

Bero la statistica del proprio paese ed un cumulo di cognizioni di fatto, che poi ognuno dovrà aequasarsi? Perche la storia non si adopera con un certo ordine e sistema a dare degli esempi di stile e di modi rettorici? Perche la geografia, la quale insegnata a tempo opportuno e coi susseguenti di carte di diverso genere, puo apprendersi in poche settimane e con diletto de' giovani, e diventato un tormento per essi? Perche, non si associa ai principi di zoologia e di storia naturale e di etnologia? Non potrebbe la geografia, bene insegnata, diventare il campo sopra il quale esporre un cumulo delle più svariate cognizioni? Con delle carte bene composte non si dovrebbe venire insegnando in breve tempo, prima la geografia fisica generale, poi la distribuzione sul globo degli uomini per razze, per lingue, per religioni, degli animali, delle piante, lasciando per ultima la geografia politica?

Ma lasciamo a miglior agio di entrare in siffatta particolarità! Ora accontentiamoci di stabilire, che l'insegnamento delle scuole ha bisogno d'essere completato, anzichè sfondato. La superficialità delle cognizioni nei giovani dipende non già dalle troppe cose cui sono costretti ad apprendere; ma si dal credere che l'istruzione si amministra a guisa d'un servigiale, non come ciò che si mastica, si digerisce e nutre. Si tratta d'insegnare ai giovani i modi dell'apprendere, di essere loro di guida, di alleviare la fatica, di abbreviare il tempo della ricerca, di presentare in modo, che più facilmente si possono scorgere i fatti già certi.

ITALIA

TORINO 4 marzo. Monsignor Franzoni è arrivato già da qualche giorno a Pianezza. Ora ci si dice che il ministero gli manda un capitano dei carabinieri per intimargli o di fare atto pubblico di adesione al governo costituzionale di S. M. ovvero di consigliarlo, e se il consiglio non gli giova, di pregarlo, e se la preghiera è inutile, di condurlo alla frontiera. Monsignor Franzoni, si aggiunge, ha preso tempo 48 ore a risolvere.

(Opinione)

ROMA 27 febbraio. Si è saputo per cosa certa che il Papa ha detto con un prelato reduce da Napoli che non può tornare a Roma, perché il prelato si crede andato a vuoto, e molto più perchè ha ricevuto una lettera (che si dice veduta dal prelato) firmata da Thiers, ed altri, nella quale si consiglia il Papa a non rientrare in Roma in questi momenti d'incertezza sulle vicende europee, poichè potrebbe divenire un ostaggio dell'armata francese.

Il fatto è che non torna, nè si parla della sua venuta. Anzi si vuole che molti cardinali abbiano riferito gli alloggi per tutta la prossima primavera.

(Nazione e Gazz. di Mantova)

TERRACINA 23 febbraio. Fra dieci giorni circa saranno ultimati i lavori al Palazzo Apostolico (1) per cui dobbiamo sperare prossima la venuta del Santo Padre.

(Oss. Romano)

NAPOLI 4.° marzo. Ieri sera nei circoli diplomatici si dava come certo, e prossimo il ritorno a Roma dal Pontefice. Come si effettuerà ciò? non si comprende.

Gli affari a Roma vanno sempre malissimo. Non vi è né intelligenza né buona armonia fra il Comando Francese e la Corte di Portici. L'imprestito riguardatelo ormai come concluso.

Le truppe spagnuole, che tuttora sono in Romagna, non partiranno altrimenti. Il loro numero ascende a 2000 uomini. I legni da guerra Spagnuoli sono ancorati a Terracina e vi rimarranno.

Si parla dell'occupazione di Roma per parte degli austriaci, ma io non lo credo. A Roma arresti, ed esighi, a Napoli arresti, fughe, e condanne. Il numero degli arrestati è tale da super-

rare ogni aspettativa. Il trattamento dei prigionieri non è cattivo, ma oltremodo dannoso per i medesimi, dovendosi mantenere del proprio, ed essendo eccessive queste spese, per cui molte famiglie si troveranno in breve del tutto rovinate nei loro interessi attesi la prolungata detenzione dei loro congiunti. In Sicilia attualmente vi è della calma, ma lo spirito dei Siciliani è ben lungi dall'essere abbattuto.

(Statuto.)

AUSTRIA

Togliamo dal *Corrispondente di Viena*: Pare che quanto prima verranno pubblicate le ulteriori determinazioni sulla riforma della legge sulle lettere da affrancarsi già accordata, essendone i lavori preliminari giunti a termine, secondo i quali l'bilanciamento dovrebbe succedere mediante un bollo da affiggersi a ciascuna lettera.

— Sembra che nel ministero della pubblica istruzione siano stati conclusi i seguenti punti negli affari del sistema scolastico. I maestri di scuola formeranno tre classi, secondo il luogo di loro dimora, quelli di città, di borgata, e di villaggio. In ogni circondario verrà costituito un consiglio scolastico. L'ufficio di maestro di scuola sarà staccato da quello di chiesa. Il soldo dei maestri verrà stabilito dietro le suaccennate classi.

— Il Ministero di commercio ha stabilito la regolazione del fiume Adige nel Tirolo meridionale.

— Il ministero ha decretato che abbiano d'ora in avanti a cessare i Commissariati di polizia, ch'esi stavano nelle città maggiori, dall'essere uffizi indipendenti, e che gli affari amministrati dai medesimi debbansi assumere dai Capitanati distrettuali.

— S. E. il sig. gen. d'artiglieria barone di Haynau ha ordinato che agli uffiziali di Komorn venga garantita la loro sicurezza personale e restituiti tutti gli oggetti che fossero stati sequestrati.

— Dietro la *Gazz. tedesca della Boemia* gran numero dei fabbricanti di cotone di Praga vogliono emigrare e fondare in Ungheria una colonia. Egli si rivolgeranno a quest' uopo al ministero.

— Di sono a Vienna accaduti due suicidi; un terzo fu tentato. Ignazio Frank, i. r. professore e consigliere si gettò sulla piazza di S. Pietro da una finestra del 4. piano, dopo che s'ebbe applicato quattro gravi ferite.

— Hanno avuto luogo delle discussioni, per erigere in Trieste un corpo di piloti e d'una guardia destinata per la sicurezza del porto.

— Giusta il *Foglio del mattino* di Pest trovansi fra gli emigrati ungheresi nella Bosnia 400 confinari Gradisca, dei quali non sapevansi finora ove fossero spariti. Niente sa quello ch'essi vogliono fare; uno di loro è ritornato pochi giorni sono al reggimento di Gradisca, ma non gli si può cavar altro di bocca, se non che gli è riuscito di liberarsi dai suoi comari, e di ritornare in patria dopo vari pericoli.

GERMANIA

A Francoforte s'aspetta il ministro austriaco della giustizia Schmerling, credesi per occuparsi della questione germanica.

— Sembra che la premura che si danno alcuni governi di stabilire i preliminari d'una Lega al mezzogiorno della Germania, prima della convocazione del Parlamento d'Erfurt non sia senza una speranza di distogliere dalla Lega prussiana alcuni dei piccoli Stati, che vi aderiscono tuttavia. Vuolisi, che i governi di Darmstadt e di Asja-Cassel siano contenti di non mandare ad Erfurt Deputati, e che così pure si pensi nelle alte regioni nel Baden.

SVIZZERA

La *Gazz. Ticinese* reca il seguente

AVVISO

La cancelleria di Stato della repubblica e cantone Ticino notifica avere il Consiglio federale comunicato ai cantoni che la Francia è disposta a ricevere nella legione straniera d'Africa gli emigrati che sono nella Svizzera e che essendo abili vogliono prender servizio in detta legione, e fa conoscere le condizioni per tale accettazione. Il Consiglio di Stato ha dato ordine ai commissari distrettuali di far conoscere le dette condizioni a quegli emigrati che ne volessero approfittare.

La cancelleria di Stato.

— Sir E. Lyons inviato inglese in Svizzera lasciava Basilea il 27 p. p. per recarsi a Londra.

FRANCIA

Il primo marzo il ministro dell'interno presentò all'Assemblea legislativa la legge sui podesta; ciò produsse certa agitazione. La nomina di questi funzionari e dei loro subalterni viene attribuita al potere esecutivo, che li deve però scegliere fra i consiglieri municipali eletti, come si sa, dal suffragio universale. Nelle comuni di meno di tre mila anime, questa nomina spetta al prefetto, ch'è tanto, come se fosse attribuita al potere esecutivo. La revoca, anche nelle comuni al di sotto di tre mila anime, è di diritto del presidente della Repubblica. Dopo due mesi dalla promulgazione della legge, ogni municipalità dovrà essere sottomessa ad una nuova nomina. Pare che questo progetto di legge troverà forte opposizione e per parte della Montagna e per parte de' legittimisti, cosicché se questi ultimi non modifichino le loro idee in proposito al momento della votazione, è difficile che questa disposizione venga adottata.

Furono dirette al ministero interpellazioni sugli affari esteri; il governo dichiarò, a mezzo del ministro generale Lahitte, che non poteva rispondere. Si assicura, che fra le altre con divisioni poste dalle potenze del Nord all'accordoamento colla Svizzera, vi sia quella, che dietro semplice reclamazione della potenza interessata, ogni fuggiasco politico, che cercasse un asilo sul suolo elvetico, venga espulso.

Il ministro generale Lahitte cercò di tranquillare i rappresentanti circa alle cose della Svizzera ed alle relazioni della Francia con le potenze estere colle quali trovasi in buona amicizia.

La *Patrie* del primo pubblica un articolo in proposito, nel quale dice che la Francia non dee prendersi alcun pensiero della questione svizzera, dacchè l'antagonismo tra la Prussia e l'Austria in Germania non consente a queste due potenze d'intendersi per un intervento. Ma si sa (così l'*Indépendance*) che se la *Patrie* è l'organo semi-ufficiale del gabinetto, essa non è sempre l'eco de' sentimenti dell'Eliseo. Due giorni sono, essa pubblicò appunto circa la questione svizzera una nota, che sta in contraddizione completa con un'altra pubblicata dal *Constitutionnel* e trasmessa dall'Eliseo. Ora si assicura che il dissenso fra il Presidente della Repubblica ed i suoi ministri, riguardo la politica da osservarsi verso la Svizzera, continua, giacchè fu contro il parere del generale Lahitte, che viene formata un'armata d'osservazione sulle frontiere dell'Est.

— Il *Courrier Francais* del 2 dice, che il comando delle truppe ai confini della Svizzera sarà dato al generale Lafontaine.

— Il sig. De la Hodde pubblicò un libro, che sembra destinato a far del chiaffo in Francia al pari di quello di Chenu. Esso è intitolato: *La Naissance de la République* ed inteso a screditare la Repubblica mostrando l'indignità di alcuni dei suoi promotori.

— In un dispaccio telegrafico da Parigi, in data 1.° marzo, recato da parecchi giornali di

Vienna, leggi movimenti di parte de' Fr di 50,000 u-

— Il princ con vari me re degli enem Brasile.

— Leggi giorni si par germe presso il Presidente iniziativa, dice latendiamo la la quale ha p classi laborios piccole presta rentigia di ri ad individui che queste ba si vuol ripro esse debbono un'idea gen gli operai, e una favorevoli tito snatura questo progetto la destra vi tutto ciò che riforma social secondo essa, tasse della in felice, essa fa gani il conce bene in mezzo

— I giorni moderati re comitato centr gravità e signif da molto temerariamente teorito, ma che zato movimenti avvolti socialismo righe. E que vanno come non sosterà più ancora modif una base di fronte ai parti cui uscirà...

Fine de

Presidenti al lavoro?

Girardi entrerà in stampare ciò Nien governo al lavoro, e l'assistenza che il diritto di vivere tasi solo di cui trovasi, figli. Io non ho lande da ferrate da di lusso, i e dovrebbero amenti per asplici, sono il lutto delle sistemi d'im

Presidenti politica dinni ventate mi Girardi

Vienna, leggiamo quanto segue: « Continuano i movimenti di truppe tedesche ai confini. Per parte de' Francesi viene concentrato un corpo di 50,000 uomini alle frontiere dell'Est. »

— Il principe di Joinville fece un contratto con vari mercanti di Amburgo, per far condurre degli emigrati tedeschi nelle sue terre del Brasile.

— Leggesi nell'*Indépendance*: « Da due giorni si parla d'una istituzione già esistente in germe presso qualche comune, del cui svolgimento il Presidente della Repubblica avrebbe preso l'iniziativa, dicesi, contro l'opinione del ministero. Intendiamo la banca detta dei prestiti d'onore, la quale ha per scopo di largire soccorso alle classi lavorose di tutte le comuni, facendo delle piccole prestanze (senza interesse né altra garanzia di rimborso che il loro impegno d'onore) ad individui d'incontrastata moralità. Può dirsi che queste banche non rechino tutto il bene che si vuol riprometterse, ma qualche vantaggio esse debbono produrre; è questa, ad ogni modo, un'idea generosa, una prova di sollecitudine per gli operai, e questo solo le darebbe diritto ad una favorevole accoglienza. Ma lo spirito di partito snatura ogni cosa. La Montagna scorge in questo progetto un calcolo politico del Presidente; la destra vi trova velleità socialiste, e siccome tutto ciò che sembra aver qualche apparenza di riforma sociale le ispira profondo terrore, e deve, secondo essa, venir respinto, quand'anche si trattasse della innovazione più giusta, più utile, e più felice, essa fa biasimare fortemente da suoi organi il concetto di Luigi Bonaparte. Operate il bene in mezzo ad elementi sialati! »

— I giornali hanno già annunciato che i più moderati repubblicani avevano fraternizzato col comitato centrale socialista. Questo fatto ha molta gravità e significa che ormai il socialismo, ciò che da molto tempo io già osservai, il socialismo veramente teorico quasi più non sussiste come partito, ma che il suo luogo occupa ora un pronunziato movimento repubblicano, nel quale tutti furono avvolti gli elementi delle frazioni tutte dal socialismo rivoluzionario sino al liberalismo borghese. E qui mi si permetta un'altra previsione: questo continuo muoversi delle opinioni, che vanno come in traccia della vera loro posizione, non sosterà punto: quelle opinioni le si vedranno ancora modificarsi, finché giungano a porsi sur una base legale e costituzionale, che loro permetta di formarsi in un grande partito wigh di fronte al partito conservatore: lotta gigantesca da cui uscirà.... il termine incognito.

(*Messaggero Tirolese.*)

Fine dell'interrogatorio di Girardin

(Vedi foglio di ieri)

Presidente. Come intendete voi il diritto al lavoro?

Girardin. La questione è complicata, non entrerò in molti particolari. Ho fatto stamane ristampare ciò che scrissi su quest'argomento. Nen governo ha il diritto di negare il diritto al lavoro, quando ha proclamato il diritto all'assistenza. Il diritto all'assistenza non è altro che il diritto di vivere senza far nulla. Il diritto di vivere lavorando non è desso più sacro? Trattasi solo di sapere se la Francia, nello stato in cui trovasi, può assicurare pane a tutti i suoi figli. Io non dubito di rispondere che sì. Abbiamo laude da dissodare, cauali da finire, strade ferrate da cominciare. Lascio stare le industrie di lusso, i cui prodotti, sotto un esperto governo, dovrebbero fare il giro del mondo. I provvedimenti per assicurare lavoro ad ognuno sono semplici, sono intimamente connessi collo stesso sviluppo delle libertà, colle riforme finanziarie del sistema d'imposte.

Presidente. Quale sarebbe dunque la vostra politica dinanzi all'assemblée legislativa se diventaste ministro?

Girardin. Quando sarò ministro, o piuttosto

la frase è troppo ambiziosa, se divento ministro, la mia posizione sarà quella d'ogni ministro: cercare di ottenere la maggioranza. Ma come ottenerla? Nel più facile modo: rendendo all'opinione pubblica tutto il suo slancio, restituendole tutta la sua gravità.

Presidente. Che pensate del credito gratuito?

Girardin. Il credito gratuito fu argomento in questi ultimi tempi di studii assai profondi, per ch'io possa sbrigarmela con poche parole. Credo però che in fatto di credito non si fa nulla per decreti, ma sono certo per altra parte che con una politica esperta si possa affrettare il momento in cui non il credito gratuito, ma il credito renderà alla nostra industria, alla nostra agricoltura un nuovo incremento, una nuova operosità. Ma sopra questo argomento è nopo dissipare alcune illusioni. Quando un operaio vuole stabilirsi, ciò che gli fa ostacolo non è già l'interesse, ma la difficoltà di procurarsi il capitale. Suppongo che la questione dell'interesse gratuito sia risolta nel modo più conforme all'opinione di quest'assemblée: il risultato non sarebbe tuttavia molto grande. Supponete che un operaio sia giunto a forza di lavoro, a fare un risparmio di 6,000 fr. È, all'età di 60 anni o più, inabile al lavoro. Quando l'interesse è alto, al 5 1/2 p. e. ciascuno può contare quanto renderebbero a quest'operaio 6,000 fr. Sarà egli nopo ch'ei faccia il conto de' giorni che gli rimarrebbero a vivere di per di: 1,000 fr. per anno se crede campanie sei, 500 se 12? Voi non vorreste di certo una simile cosa. Ciò non significa però che in un tempo avvenire l'interesse non debba cessare; ma ciò significa pure che se il credito gratuito ha i suoi vantaggi, ha pure i suoi inconvenienti. Terrei quindi per imprudente quel governo che volesse in tal modo sciogliere la questione del credito pubblico.

Risponde poscia il sig. Girardin sull'insegnamento delle corporazioni religiose, che vuole libero; sul governo repubblicano che crede il migliore; sull'estinzione del debito pubblico, cui vuol giungere col graduato abbassare della rendita. Si dichiara inoltre contrario ai giochi di borsa, favorevole alle associazioni operaie coll'associale ai benefici. Finalmente interrogato sulle particolari vicende della *Presse*, fornisce ampie spiegazioni. Dopo di che è ringraziato dal comitato, e si pronunzia la chiusura della discussione.

SPAGNA

MADRID 23 febb. Pare che sia per giungere il general Cordova, il quale assumerà il ministero della guerra. Nel qual caso il signor Figueras prenderà il comando della capitania generale di Madrid, e il conte di Mirasol quello della Catalogna.

(*Nacion.*)

INGHILTERRA

Il sig. W. L. Fox sviluppò il 26 ai Comuni la sua mozione per la secolarizzazione dell'istruzione del popolo. Io riconosco, dice l'oratore, le difficoltà che potrebbe incontrare qualsiasi progetto d'educazione. Ciò non impedisce però al governo di venire in aiuto agli sforzi che il popolo è costretto di fare per la sua istruzione.

In differenti parti di questo paese si manifesta in favore dell'educazione un progresso che nessuno può contestare, e l'opinione che l'istruzione secolare deve unirsi all'insegnamento religioso diviene sempre più generale.

Il sapere poi ciò che succede altrove, è la causa precipua che deve chiamare la nostra più seria attenzione sullo stato dell'istruzione del popolo in questo paese.

In Inghilterra sul totale della popolazione la dodicesima parte soltanto frequenta le scuole di ogni specie, e l'istruzione non solo è difettosa perché ristretta, ma altresì per la natura stessa della medesima. Le statistiche criminali dimostrano che l'istruzione com'è da noi, non ha

che una debolissima influenza sulla moralità delle classi inferiori.

L'oratore spiega i principali punti della sua proposizione, che tende a creare degli ispettori governativi per controllare i mezzi d'istruzione di cui dispongono le parrocchie a formare dei comitati d'educazione che avrebbero il diritto di imporre delle tasse colo scopo di migliorare le scuole esistenti, e stabilire nuove scuole soggette ad un sistema d'educazione, o almeno d'istruzione migliore di quello oggi esistente. Le spese richieste per l'esecuzione di questo progetto sarebbero in parte compensate, dice il sig. Fox, dalla diminuzione delle spese giudiziarie e dal numero minore dei delitti che egli considera come una conseguenza naturale ed indiretta del cattivo stato dell'istruzione in Inghilterra.

Il sig. John Russell. Io nutro la speranza che la Camera non respingerà la proposizione del sig. W. L. Fox. Nessuno potrà in dubbio che lo stato dell'istruzione popolare in Inghilterra richiede grandi miglioramenti. Si tratta dunque di adottare i più utili provvedimenti per perfezionare l'educazione di tutta la popolazione, e non già di una sola parte della medesima.

Ciascuno riconoscerà che il sig. Fox ha trattato degnamente una tal questione, e che le sue idee sono conciliatrici. Quando poi il suo sistema si produrrà sotto la forma di una legge regolare, si vedrà se l'autore della mozione ha prevedute e prese tutte le difficoltà che ponno insorgere in un progetto generale d'educazione.

Ringrazio l'onorevole oratore delle nobili ispirazioni alle quali ha obbedito, ed ho fiducia che la sua proposizione, venga o no adottata, avrà almeno servito ad affrettare il voto d'un progetto generale d'educazione secondo le sue idee ed il suo ingegno.

Il 28 p. p. ai Comuni il sig. Hume rinnovò la sua solita proposta di allargare le basi della rappresentanza popolare. I sigg. Walnesay, O'Connor, Wood, Drummond e Roebeck ed Osborne sostennero le vedute di Hume; ma lord I. Russell e sir G. Grey si opposero e la proposta di Hume ch'egli riproduce ogni anno venne rigettata da 242 voti contro 96. Hume calcola, che il suo bill produrrebbe l'effetto di accrescere il numero degli elettori dell'Inghilterra e del paese di Galles fino al N. di 3,237,762, mentre ora non ve ne sono più di 800,000 in tutto il regno unito. Hume vuole inoltre, che la durata del Parlamento si riduca a tre anni, che i rappresentanti si paghi un indennizzo e che si proceda nelle elezioni per scrutinio segreto. I due ministri, opponendosi al bill proposto da Hume, dichiararono però di non mostrarsi ostili a qualunque riforma in tale materia; anzi diedero prova del loro desiderio di estendere il diritto elettorale, la legge da essi portata al Parlamento per l'Irlanda.

Alla Camera dei Lordi venne letto una seconda volta il bill, che riguarda le processioni politiche in Irlanda, inteso ad autivene le lotte dei partiti, che ivi succedono assai spesso.

— S'aspetta in Inghilterra la duchessa d'Orléans per assistere ad una riunione generale della famiglia.

— Il bilancio della marina per l'esercizio 1850-51 asconde a lire sterline 5.849.423. Quello dell'anno passato ammontava a 6.273.428. lire st., cosicché vi ha una diminuzione totale di 424,003 lire st. per l'anno prossimo.

PORTOGALLO

Il giornale portoghese, *La Nazione*, annuncia nel suo numero del 16 che il conte Thomar sarebbe quanto prima creato marchese e nominato gran maggiordomo di palazzo, in luogo del duca di Saldanha. Alla data del 18 il Portogallo era pienamente tranquillo.

Ordinanza del ministero delle finanze del 9 feb. 1850 obbligatoria per tutti i Domini, nei quali è in vigore la Patente sul bollo e sulle tasse del 27 gen. 1840, con cui si pubblicano alcune modificazioni della suddetta legge sanzionate da S. M. da attuarsi col 15 marzo 1850.

(continuazione.)

b) Sospensione del pagamento della tassa di prenotazione.

§ 13. Ottienendosi la prenotazione da una persona, alla quale è accordata l'esonero condizionata (prenotazione) delle spese di bollo per la lite pendente sulla cosa prenotata, tale esonero si estende anche alla tassa da pagarsi per la domandata prenotazione.

c) Notificazione delle iscrizioni accordate.

§ 14. Oggi qual volta si accordi un'iscrizione nei pubblici libri per l'acquisto di diritti reali, l'autorità giudiziaria ovvero l'Ufficio delle ipoteche trasmette direttamente una copia del decreto o del certificato relativo all'Ufficio incaricato di determinare la corrispondente tassa, insieme all'Ufficio, che tiene i pubblici libri, tostoche ha compiuto le operazioni del proprio istituto, di comunicare al suddetto Ufficio i documenti iscritti ed i loro amministratori.

d) Autorizzazione dell'Ufficio, da cui viene determinata la tassa.

§ 15. L'Ufficio, cui compete di determinare la tassa, è autorizzato e tenuto a farsi esibire le prove dell'eseguito pagamento delle tasse prescritte per i contratti e documenti prodotti per l'iscrizione, e qualora non si faccia luogo ad una punizione, ad esigere le tasse non pagate.

e) Quando si verifichi l'obbligo di pagare la tassa d'iscrizione; a chi incumba; e responsabilità per la medesima.

§ 16. L'obbligo di pagare la tassa d'iscrizione si ripete quante volte hanno luogo trasferimenti di diritti o crediti, ovvero iscrizioni di nuovi diritti sulla cosa immobile o sui diritti o crediti che vi sono iscritti, senza distinzione se la loro iscrizione sia stata domandata, in una o più volte, se derivino da uno o più contratti, o se si fondino su uno o più documenti.

Al pagamento della tassa per l'iscrizione di diritti reali è tenuto colui, che acquista il diritto reale, in conseguenza della trascrizione o dell'iscrizione.

Il giudice che l'accorda, e l'Ufficio che l'eseguisce, sono responsabili delle conseguenze, qualora omettano di fare la partecipazione ordinata al § 14.

f) Garanzia inerente alla cosa.

§ 17. La garanzia per la tassa d'iscrizione nei pubblici libri è inerente al diritto reale acquistato coll'iscrizione stessa, e ha la priorità avanti ad ogni altro credito nascente da titolo privato.

IV. Disposizioni generali.

a) Versamento della tassa.

§ 18. Il versamento della tassa prescritta ha luogo tostoche il tassato ne viene diffidato dall'Ufficio competente, secondo le seguenti norme:

a) Nei casi in cui la tassa da pagarsi è maggiore di 60 lire (20 flor.), e si rassegna all'Ufficio il relativo documento, il tassato viene diffidato verbalmente dall'Ufficio stesso, al quale la tassa è da pagarsi subito in contanti.

Qualora tutti i duplicati d'uno documento emesso, in vari esemplari, vengano rassegnati all'Ufficio, entro i termini accennati al § 8, si concede, ad eccezione delle cambiali, che la tassa si paghi a norma della misura scalare solamente per i due primi esemplari, e che tutti gli altri soggiacciano al bollo stabilito per semplici copie d'Ufficio.

b) In ogni altro caso l'importo della tassa da pagarsi si partecipa al tassato in iscritto.

c) Reclamo, e autorità, cui spetta di decidere.

§ 19. Se il tassato si crede pregiudicato nella misura della tassa, potrà inoltrare i suoi reclami all'Autorità superiore finanziaria della Provincia, senza però che si spenda perciò il versamento della tassa. La suprema deci-

(*) Per tutti i domini nei quali è in vigore la patente sul bollo e sulle tasse del 27 gennaio 1840, ad eccezione del Lombardo-Veneto, e della Dalmazia vale il testo seguente:

Ogniquale si accordi un'iscrizione nei pubblici libri per l'acquisto di diritti reali, l'autorità giudiziaria trasmette direttamente una copia del decreto all'Ufficio, incaricato di determinare la corrispondente tassa, insieme all'Ufficio, che tiene i pubblici libri tostoche ha compiuto le operazioni del proprio istituto, di comunicare al suddetto Ufficio i documenti iscritti ed i loro amministratori.

sione sopra tali reclami, qualora venga interposto il ricorso, spetta al Ministero delle finanze. Non si fa luogo a procedura giudiziale, né sulla questione se sia o no da pagarsi una tassa, né sulla misura della medesima.

c) Esazione della tassa in via coercitiva.

§ 20. Qualora la tassa non venga soddisfatta entro trenta giorni, da contarsi da quello in cui il tassato venne diffidato verbalmente o in iscritto, essa può esigersi dall'Autorità competente in via esecutiva, nel qual caso il debitore, oltre al pagamento della tassa, è tenuto anche al risarcimento delle spese fatte per l'esazione.

d) Conferma del seguito pagamento.

§ 21. Nel caso che sull'alto, su cui cade la tassa, si sia eretto un documento, e questo sia stato presentato il seguito pagamento viene confermato in ogni esemplare e questa conferma serva di prova, che la tassa prescritta fu effettivamente soddisfatta.

In caso diverso se ne rilascia quittanza al contribuente.

a) Restituzione di quanto si fosse pagato indebitamente.

§ 22. Qualora per errore di calcolo o per altro sbaglio, si fosse pagato da un contribuente un importo maggiore del legale, si può domandare la restituzione del doppio indebitamente pagato, entro il termine di tre anni, decorribile dal giorno del seguito pagamento.

V. Disposizioni penali.

a) Defraudazioni della tassa.

§ 23. Chi nel caso accennato al § 4, omette di rassegnare, entro il termine prescritto, il documento soggetto a tassa, all'Ufficio incaricato della percezione della medesima, o, trattandosi di atti legali, per cui la tassa da pagarsi è d'un tanto per conto del valore della cosa, omette di farne la debita dichiarazione, entro il termine fissato, all'Ufficio competente, commette una defraudazione soggetta a pena.

Si commette inoltre una defraudazione della tassa, quando in un documento, per cui l'importo del bollo si regola sul valore della cosa, espresso in danaro, o il cui tenore deve servire di misura per la determinazione di un'altra tassa s'introducono dati falsi o immediatamente, o riferendosi ad altre scritture, in conseguenza dei quali si venga a pagare la tassa in un importo minore; o in generale, ogni qualvolta s'introduca una falsità di egual natura nei dati, che servono a determinare la tassa.

b) Disposizioni penali per defraudazioni della tassa da pagarsi in contanti.

§ 24. Le defraudazioni delle tasse, che in virtù della presente Ordinanza si esigono non per mezzo del bollo, ma in contanti, sono trattate secondo le norme stabilite dalla legge penale per le contravvenzioni di finanza.

Tali defraudazioni si considerano, come gravi contravvenzioni di finanza, e si puniscono con una multa da tre a sei volte tanto dell'importo defraudato, o che corse pericoloso di esserlo.

c) Denuncia e premi relativi.

§ 25. Riguardo alla denuncia di trasgressioni della presente Ordinanza, e alla procedura relativa, come anche ai premi da accordarsi ai denunzianti e a chi colpisce i trasgressori, sono applicabili le norme fissate dalle leggi sul bollo e sulle tasse, del 27 gennaio 1840.

SCALE obbligatorie per Regno Lomb.-Veneto

SCALA I. per cambiali.

al di sopra di	fino a	lire cont.	al di sopra di	fino a	lire cont.
—	300 lire	15	—	60 lire	15
300 lire	600 lire	30	60 lire	120 lire	30
600 lire	1050 lire	50	120 lire	210 lire	50
1050 lire	1500 lire	75	210 lire	300 lire	75
1500 lire	2000 lire	150	300 lire	600 lire	150
2000 lire	2500 lire	25	600 lire	900 lire	25
2500 lire	3000 lire	3	900 lire	1200 lire	3
3000 lire	12000 lire	6	1200 lire	2400 lire	6
12000 lire	18000 lire	9	2400 lire	3600 lire	9
18000 lire	24000 lire	12	3600 lire	4800 lire	12
24000 lire	30000 lire	15	4800 lire	6000 lire	15
30000 lire	36000 lire	18	6000 lire	7200 lire	18
36000 lire	48000 lire	24	7200 lire	9600 lire	24
48000 lire	60000 lire	30	9600 lire	12000 lire	30
60000 lire	72000 lire	36	12000 lire	14400 lire	36
72000 lire	84000 lire	42	14400 lire	16800 lire	42
84000 lire	96000 lire	48	16800 lire	19200 lire	48
96000 lire	108000 lire	54	19200 lire	21600 lire	54
108000 lire	120000 lire	60	21600 lire	24000 lire	60

Al di sopra di 120000 lire si pagherà per ogni 6000 lire o per ogni importo maggiore di questa somma, tre lire di più.

Al di sopra di 24000 lire si pagherà per ogni 1200 lire o per ogni importo minore di questa somma, tre lire di più.

Notizie Telegrafiche

BORSA DI VIENNA 6 Marzo 1850.

Métalliques a 3 7/10	93 715
— a 4 1/2 7/10	92 715
— a 2 1/2 7/10	—
Actions di Banca	—
Amburgo 168 1/4	—
Amsterdam 160	—
Augusta 115 4/3	—
Francoforta 114 1/4	—
Genova per 300 Lire piemontesi nuove 134	—
Livorno per 300 Lire toscane 114	—
Londra tre mesi 11 2/3 due mesi 11 2/3	—
Milano per 300 L. Austriche 104	—
Marsiglia per 300 franchi 135 1/2 Gorini.	—
Parigi per 300 franchi 135 1/2	—

ANNUNZIO DEL GIORNALE IL FRIULI

Essendo ci stata fatta da ultimo qualche ricerca del nostro giornale dalla Toscana, avvertiamo quelli, che volessero associarsi in quel paese, che il libraio ed editore in Firenze G. P. Vieusseux ricere le associazioni al giornale il Friuli per tutta la Toscana.

RACCOLTA DI POESIE E PROSE

DI

BESENGHI DEGLI UGHI

SAN VITO, Tip. dell'Amico del Contadino

1850

PREZZO ITALIANE L. 3.

Si vende in San-Vito presso la Tipografia dell'Amico del Contadino, ed altrove presso i principali Libraj.

(2.a pubb.)

N. 166 VII.

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI PORDENONE

AVVISA

Essere aperto il concorso fino a tutto il 20 Marzo p. v. alla vacante Condotta Medico-Chirurgica del Comune di Azzano, dottata dell'anno onorario di L. 800:00.

Pordenone 15 febbraio 1850.

Il R. Aggiunto Dirigente
LAGOMAGGIORE

(3.a pubb.)

N. 738 VII.

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI PORDENONE

RENDE NOTO :

Che fino al 20 Marzo p. v. è aperto di nuovo il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica del Comune di Fontana fredda, a cui è annesso l'anno onorario di L. 4000:00. Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di quest'ufficio le loro documentate istanze nel termine prefinito.

Pordenone 26 Febbraio 1850

Il R. Aggiunto Dirigente
LAGOMAGGIORE

(3.a pubb.)

L. Mazzoni Redattore e Proprietario.